



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Coronavirus, decisiva la radiografia al torace

Autore: Redazione | 30/04/2020



La nuova scoperta di un gruppo di ricercatori, che hanno osservato come il Covid lasci tracce anche nei polmoni di chi non ha alcun sintomo.

Per capire se si è affetti da **Coronavirus** basta una **'lastra' al torace**: il Covid,

infatti, lascia tracce visibili nei **polmoni** anche in pazienti che non hanno avuto bisogno di ricorrere a cure intensive o che magari non si sono accorti affatto di aver contratto il virus per **mancanza totale di sintomi**. Lo dice una ricerca di un gruppo di scienziati dell'Irccs Galeazzi e dell'università Statale di Milano, come ci racconta una nota dell'agenzia di stampa *Adnkronos*.

L'indagine ha riguardato pazienti del primo focolaio di nuovo Coronavirus svelato in Italia a **Codogno** e ha rivelato un alto coinvolgimento polmonare in persone della 'zona rossa' del Lodigiano.

Il lavoro dell'istituto ortopedico è pubblicato sulla rivista *Radiology* ed è stato condotto in collaborazione anche con gli atenei di Pavia e Palermo e con il centro Medical radiologico di Codogno e la radiologia della casa di cura San Camillo di Cremona. I ricercatori documentano in maniera dettagliata la **compromissione polmonare** in persone all'apparenza non intensamente colpite da **Covid-19**, in quanto asintomatiche o poco sintomatiche.

Il 23 febbraio, ricordano gli autori dell'indagine, dopo la scoperta del paziente uno all'ospedale di Codogno il 20 febbraio, è stata imposta alla popolazione della stessa cittadina e di dieci comuni limitrofi una **quarantena** di 14 giorni. Al termine del periodo, un centro radiologico codognese ha ricevuto "un'alta e anomala richiesta di radiografie al torace da parte della popolazione. Alcuni pazienti - ricostruiscono gli esperti - sono stati inviati dai medici di base, altri invece si sono presentati spontaneamente per sottoporsi a un controllo, preoccupati dall'evolversi della malattia". Tutti i pazienti provenivano da un ambiente ad **alto contagio** e ad **elevato rischio** di trasmissione del virus.

"Il lavoro dei ricercatori del Galeazzi e dei colleghi delle università e delle radiologie - spiega Luca Maria Sconfienza, responsabile dell'Unità di Radiologia diagnostica e interventistica al Galeazzi e professore all'università Statale di Milano, tra gli autori del paper - si è focalizzato sull'analisi retrospettiva delle radiografie al torace eseguite post-quarantena. I pazienti che richiedevano la rx non riferivano particolari malesseri oppure solo sintomi piuttosto vaghi, come **febbricola** (sotto 37,5°C) e **avvisaglie parainfluenzali**, ma nessuno manifestava chiari sintomi da Covid".

In una sola settimana è stato riscontrato come 100 radiografie al torace su 170 - circa il 60% - presentavano immagini riconducibili a una **polmonite interstiziale**

bilaterale, quindi altamente sospette e riferibili alla polmonite correlata al Covid-19. Il coinvolgimento era bilaterale in tutti i casi: simmetrico nel 54% dei pazienti, mentre le anomalie dei **raggi X al torace** erano maggiori su un lato del torace nel 46% dei casi.

“Le radiografie del torace ci hanno pertanto fornito informazioni sul coinvolgimento polmonare in questi pazienti, provenienti da un focolaio di Coronavirus ad alta prevalenza. Questi risultati - conclude Sconfienza - supportano i dati che stanno emergendo in merito alla **trasmissione della patologia** in soggetti asintomatici o poco sintomatici, che quindi possono risultare positivi al virus e pertanto **contagiosi** anche in **assenza di sintomi** e anche dopo due settimane di quarantena”.